

Anche coloro che per loro particolari ragioni amano proclamarsi fautori di un partito nuovo, di uno spirito nuovo di unità e di concordia nato dalla guerra, la quale davvero unì tutti i cuori ma non potea unificare tutti gli interessi, posti dinanzi alla realtà delle cose sono costretti a riconoscere i danni di una rappresentanza unica per interessi larghi e disparati.

Ricordo che precisamente costoro nel Consiglio provinciale di Sassari, allorchè si discusse della creazione delle Camere di agricoltura, riconobbero che sarebbe esiziale creare una rappresentanza unica, cioè regionale, e furono unanimi con me nel chiedere che le Camere agrarie siano provinciali.

E se ciò fu riconosciuto per una materia pur limitata e ben definita, non sarebbe logico certamente chiedere l'unità della rappresentanza politica, la quale si estende a un insieme di rapporti politici, amministrativi, economici, tanto più vasti e più complicati.

Noi crediamo che nessuno, benchè eletto in un collegio unico, potrebbe onestamente presumere di interpretare con piena coscienza, con giusta visione, con sicuro criterio gli interessi e le tendenze politiche e le correnti spirituali di tutta l'isola.

Per queste ragioni quasi tutti gli attuali rappresentanti dei due collegi, di varie parti politiche, pensano che la forzata unione delle due provincie nuocerebbe meglio che giovare alla sincerità della rappresentanza, alla cura dei legittimi interessi, alla concordia degli spiriti. E credo di non commettere indiscrezione dicendo che eminenti membri di questa Assemblea, con la maggioranza della Commissione che pur dovette eseguire la legge sulle circoscrizioni, sono però pienamente convinti che la giustizia verso la Sardegna e il vero interesse di questa consigliano di non creare uno stato di cose sommamente dannoso.

Il disegno di legge che abbiamo proposto mira a metter in grado la Camera di riesaminare il problema rispetto a Messina e alle due provincie sarde. Noi non chiediamo che la Camera giudichi oggi e si pronunzi in un senso o nell'altro. Un'ampia discussione, con pienezza di dati, con completi elementi di giudizio, non può esser fatta in questa sede.

Noi chiediamo soltanto che, prendendo in considerazione la proposta, vogliate fare che fra i conoscitori dei diversi ambienti, e i propugnatori di criteri generali ed uniformi, possa deliberare consapevolmente la

Camera, quella d'oggi o quella che verrà. (*Approvazioni*).

ANGIONI. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIONI. Dichiaro, anche a nome degli onorevoli Orano e Mastino, che, pur non opponendoci alla presa in considerazione di questa proposta di legge in omaggio alla consuetudine, quando si addiverrà alla discussione noi esprimeremo il nostro parere contrario. La Sardegna è una regione che deve costituire un unico collegio. È vero che in passato nella Sardegna si sono avuti dissidi fra varie parti dell'isola; ma la guerra ha avuto questo inestimabile vantaggio di unire tutti i sardi, di dissipare tutti i dissidi, di dissipare tutte le divergenze e di far sorgere nella Sardegna una coscienza sola ed una sola voce.

Aderire alla proposta dell'onorevole Satta-Branca significherebbe accettare di distruggere questo grande beneficio che la guerra ha approvato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per l'agricoltura.

MICHELI, *ministro d'agricoltura*. Il Governo, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Satta-Branca.

PRESIDENTE. Metto a partito la presa in considerazione di questa proposta di legge.

(*È presa in considerazione*).

Segue lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Di Giovanni ed altri per l'applicazione delle leggi di previdenza sociale ai lavoratori dell'industria solfifera italiana.

Se ne dia lettura.

MORISANI, *segretario, legge*; (*V. tornata del 10 marzo 1921*).

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Di Giovanni, ha facoltà di svolgere questa proposta di legge, l'onorevole Cocuzza, secondo firmatario.

COCUZZA. Onorevoli colleghi, per l'industria solfifera siciliana, nei riguardi della legislazione sociale, funziona il sindacato siciliano in Caltanissetta, provvedendo alla assistenza sanitaria per la maggiore attenuazione delle tristi conseguenze degli infortuni, facendo sentire, con anticipazione di dieci anni, il beneficio per la invalidità e la vecchiaia del sussidio vitalizio, tanto che su 15 mila operai, occupati nelle solfere, circa 2000 si trovano pensionati.